GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 26 GENNAIO — NUM. 20

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono convalidate le elezioni dei Collegi di Casale e 3° di Palermo, state riconosciute regolari: fu dichiarato vacante il Collegio di Agnone in seguito a sorteggio da cui risultò che il deputato Pisanelli, eletto in esso e in quello di Brindisi, dovesse rappresentare questo ultimo: e, prestato il giuramento da alcuni deputati, fra cui il generale Garibaldi, si trattò della risoluzione proposta dal deputato Cairoli in conseguenza della sua interpellanza intorno agli arresti di villa Ruffi. Presero parte alla discussione i deputati Barazzuoli, Ferrari, Crispi, Righi, Mancini, Cairoli, il Ministro di Grazia e Giustizia e il Presidente del Consiglio. E infine si deliberò per appello nominale sopra la detta risoluzione così formolata: La Camera, considerando che la libertà individuale e la inviolabilità del domicilio, guarentite dallo Statuto, furono offese dagli arresti di villa Ruffi, passa all'ordine del giorno.

Essa venne respinta con 232 voti contrari e 121 favorevoli.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Per R. decreto 15 novembre 1874:

Sala Giuseppe, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per RR. decreti 26 novembre 1874:

Rogondini di Letora cav. Enrico, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Gallotti di Battaglia cav. avv. Carlo Cesare, id. id., id.;

Mandarini cav. Vincenzo, capo di sezione id., promosso a ragioniere di 2ª classe.

Per RR. decreti 3 dicembre 1874:

Martini avv. Casimiro, sostituto direttore di 4ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino, promosso alla 3ª classe;

Lomonaco avv. Giuseppe, id. di 5ª classe id. di Firenze, accettata la dimissione;

Meddasecchi avv. Giovanni, pretore, nominato sostitut[illegible] di 5ª classe nell'ufficio del contenzioso di Napoli;

Morone Luigi, vicesegretario di 3ª classe nella Intend[illegible]nanza, nominato applicato di 4ª classe id. di Firenz[illegible]

Albich Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Intendenza collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reali e Ministeriali del 6 dicembre 18[illegible]:

Pinto Giuseppe, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Tinelli Raffaele, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Catania, trasferto a Lecce.

Per decreti Reali del 10 dicembre 1874:

Lorini cav. avv. Giovanni, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Grisolia avv. Vincenzo, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Barbetta Luigi, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;

Bianchi Antonio, id. id., id. id.:

Vuga Carlo, volontario id., promosso ad applicato di 4ª classe;

Guidetti Cesare, id. id., id. id.;

Belforti cav. dott. Spiridione, ispettore superiore di 1ª classe del Demanio, nominato intendente di 4ª classe a Lecce;

Bianco Michele, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Reale del 13 dicembre 1874:

Grimaldi Luigi, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Campobasso;

Ajrino Giuseppe, computista di 1ª classe id. di Torino, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari;

Caracciolo di Torchiarolo Raffaele, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bitossi Giuseppe, volontario, nominato speditore copista di 3ª cl. nell'Intendenza di Cagliari.

Per decreti Reali e Ministeriali 17 dicembre 1874:

De Barzi cav. Gerolamo, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Galli Antonio, segretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Allegretti avv. Cesare, id. id., id.;

Bertea Pietro, ufficiale di 2ª classe id., nominato vicesegretario di 2ª classe ivi;

Saluzzo di Paesana conte Federico, applicato di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo dietro sua domanda;

Morino Vincenzo, segretario di 2ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, promosso alla 1ª classe;
Bajona Giuseppe, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Diaz Carlo, id. id., id.;
Nota Federico, id. id., id.;
Mozzaglia Giuseppe, id. id., id.;
Margheris Federico, id. id., id.;
Saggini Lorenzo, applicato di 4ª cl. id., promosso alla 3ª classe;
Forza Giovanni, id. id., id.;
Silvera Basilio, id. id., id.;
Battaglino Francesco, id. id., id.;
Nasi Camillo, id. id., id,;
Palazzi Giuseppe, id. id., id.;
Ruggi Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza, promosso alla 1ª classe;
Fagiani avv. Gaetano, id. di 3ª classe id. di Cosenza, promosso alla 2ª classe;
Rossi Abele, vicesegretario di 1ª classe id. di Campobasso, trasferito a Novara;
Mancini avv. Vincenzo, id. di 2ª classe id. di Cosenza, promosso alla 1ª classe;
Albizzi Olinto, id. id. di Genova, trasferito ad Alessandria;
Marvaldi Francesco, id. id. di Cuneo, id. a Porto Maurizio;
Berardelli Pietro, id. di 3ª classe id. di Cosenza, promosso alla 2ª classe;
Carmagnola Bernardo, id. id. di Porto Maurizio, trasferito a Cuneo;
Baglione Michele, archivista nell'Intendenza di Bari, trasferito a Siracusa;
Lettieri Giovanni, id. id. di Cagliari, id. a Salerno;
Manca Ratta Efisio, protocollista id. di Perugia, id. a Bari;
Giua Antonio Efisio, speditore copista di 1ª classe id. di Cagliari, dispensato dall'impiego;
Benvenuto Vincenzo, id. di terza classe id. di Caserta, trasferito a Bari.

Per decreti Ministeriali del 18 dicembre 1874:

Piccoli Luigi, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Trapani, trasferito a Catanzaro;
Agnello Gio. Battista, ragioniere di 1ª classe id. di Messina, id. a Trapani.

Per RR. decreti del 20 dicembre 1874:

Mossa Antonio, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti;
Crainz Angelo, applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Udine;
Carrucciu Fedele, volontario, id. di 3ª classe id. di Catania;
Sturatti Secondo, abilitato per esame di concorso, id. id. di Foggia;
Barberis cav. Giacomo, tesoriere provinciale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Peri cav. Cesare, id. di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Piano cav. Michele, id. id., id.;
Piccioni Enrico, id. di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Silicani Francesco, id. id., id.;
Grasselli Luigi, id. di 6ª classe, promosso alla 5ª classe;
Scarsi Antonio, id. id., id.

Per decreto Ministeriale del 23 dicembre 1874:

Tobone Giovanni, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Torino.

Per RR. decreti del 27 dicembre 1874:

Prampolini dott. Luigi, applicato di 4ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato vicesegretario di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze;
Sembranti Ulisse, scrivano giornaliero, nominato dietro esame ufficiale di 3ª classe id.;
Pipeschi Leopoldo, id., id. id.;
Vigna Carlo, id., id. id.;
De Martino Alfredo, applicato di 2ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno;
Zanni Adolfo, ricevitore del registro, id. di 3ª cl. id. di Foggia.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per gli effetti, di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del R. decreto 6 dicembre 1865, sull'istituzione del Casellario giudiziale, si rende di pubblica ragione che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono state compiute anche nel tribunale di Udine.

Pel Ministro: G. Costa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica vacante nella R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 gennaio 1875.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. Zanfi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione a professori straordinari in Istituti di studi superiori che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo de l'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, 30 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	110019	Cacciante Giovanni Battista fu Carlo, minore, sotto l'amministrazione della madre Noto Angiolina, domiciliata in Napoli . *Lire*	45 »	Firenze
Consolidato 3 p. 0[0	19621	Papini Pietro del fu Luigi, direttore postale a Pistoia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	9 »	»
»	19622	Papini Pietro del fu Luigi, direttore postale in Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . »	6 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	12534	Detto . . . . »	10 »	»
»	53712	Convento e Padri Minori Conventuali di S. Reparata di Maenza (Annotata di vincolo) . . . . »	1055 »	»
»	14115	Legati Pii fondati da Giobbe e Pietro Parmiani di Comacchio per celebrazione di messe, ed ora amministrati dal sacerdote canonico Annibale Favinelli (Con avvertenza di affrancazione) . »	80 »	»
»	1758 Assegno provv.	Canonicato di S. Angelo nel capitolo cattedrale di S. Marco Argentano, Cosenza . . . . »	4 47	»
Consolidato 3 p. 0[0	1622 Assegno provv.	Cappella del SS. Crocifisso eretta nella collegiata di Fojano . »	2 10	»
»	470 Assegno provv.	Benefizio sotto il titolo di S. Niccolò di Bari, posto nella chiesa di S. Giuseppe di Firenze . . . . »	1 80	»
Consolidato 5 p. 0[0	9332	Di Martino Concetta, nubile, fu Gerardo domiciliata in Noto, Sicilia, minorenne, sotto la legale amministrazione della di lei madre Piccione Emanuela, vedova di Martino . . . . . »	125 »	»
»	92337	Sanchez de Luna Vincenzo fu Giorgio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	50066	Frisari Giulio fu Luigi, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)»	1500 »	»
»	64817	Monastero di S. Chiara in Civita Castellana (Con annotazione) »	105 »	»
»	11041 Assegno provv.	Detto . . . . »	2 50	»
»	51543	Eredità del sacerdote D. Pietro Saladino, aggregata alla Congregazione della Sciabica e Mattinata in Calatafimi (Trapani) »	15 »	»
»	31653	Debenedetti Lazzaro fu Giuseppe Vita, domiciliato in Casale Monferrato (Annotata d'ipoteca) . . . . »	35 »	»
»	32173	Cappella del Purgatorio in Paludi (Cosenza) . . . . »	25 »	»
»	2736 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 50	»
»	54147	Cappella di S. Nicola l'Ulivo in Rossano (Cosenza) . . . . »	5 »	»
»	6654 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 01	»
»	98352	De Simone Teresa fu Luigi, moglie a Raffaele Milone, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	310 »	»
»	23041	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Verrua Savoja (Torino) . »	80 »	»
»	97737	Barili Antonio fu Giuseppe domiciliato in Tizzano (Parma) . »	5 »	Torino
»	63691	Giorgis Luigi fu Giovanni Battista, domiciliato in Venaria Reale (Annotata d'ipoteca) . . . . »	445 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	52626	Parrocchia di Valbona, diocesi di Reggio . . . . . . *Lire*	25 »	Torino
»	55209	Beneficio parrocchiale di Valbona, diocesi di Reggio . . . . »	40 »	»
»	79842	Fondazione di Bonelli Annibale per celebrazione di messe alla cappella della B. V., situata nel luogo di Vezzano Superiore, sotto l'amministrazione del parroco *pro tempore* della chiesa di Nostra Signora del Soccorso e del sindaco *pro tempore* dello stesso comune . . . . »	25 »	»
»	86031	Fondazione di Bonelli Annibale per celebrazione di messe alla cappella della B. V., situata nel luogo di Vezzano Superiore, Levante, sotto l'amministrazione del parroco *pro tempore* della chiesa di Nostra Signora del Soccorso, e del sindaco *pro tempore* dello stesso comune . . . . »	5 »	»
»	98373	Fondazione Bonelli Annibale per celebrazione di messe nella cappella della B. V. della chiesa di Nostra Signora del Soccorso, in Vezzano, Levante, sotto l'amministrazione del parroco *pro tempore* di detta chiesa di Vezzano Superiore e del sindaco *pro tempore* di esso comune . . . . »	60 »	»
»	54421	Cappellania Trono-Bovio in Brosso, provincia d'Ivrea (Con annotazione) . . . . »	65 »	»
»	115012	Cappellania istituita da Giovanni Battista Schenone nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Lumarzo Chiavari, (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	320 »	»
»	8848 Assegno provv.	Prebenda nella chiesa di S. Donato in Genova (Con annotazione) »	2 94	»
»	45127	Sorsana Paolo fu Giovanni, domiciliato in Caraglio . . . . . »	60 »	»
»	9742	Mameli Gio. Antonio fu Salvatore, domiciliato in Lanusei (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	95626	Gatti Gaspare del vivente Domenico, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	47619	Musso David fu Domenico, domiciliato in Novara (Vincolata) . »	375 »	»
»	51516	Garrone Luigi del vivente Giovanni, domiciliato in Acqui (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	81444	Pesce Bartolomeo fu Vito Nicola, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	35 »	»
»	15237	Cattaneo Teresa vedova Cozzi, fu Pietro, di Milano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	300 »	Milano
»	53215	Zavagno Antonio del vivente Innocente e della fu Beatrice Bezzi, domiciliato a Orzinovi, Brescia, minorenne rappresentato dal detto di lui padre Innocente (Con avvertenza) . . . . »	20 »	»
»	22719	Cappellania di S. Antonio da Padova, eretta nell'Oratorio di S. Antonio Abate in Esino Superiore, nella Val Sasina, di iuspatronato della famiglia Garganico (Con avvertenza) . . . »	150 »	»
»	10474 Assegno provv.	Detta . . . . »	4 69	»
»	39385	Cappellania di S. Bernardo nell'oratorio di Castegnate, parrocchia di Castellanza, provincia di Milano, di iuspatronato della nobile famiglia Bossi di Fagnano Olona, di Azzate e di Milano, amministrato dall'investito per tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	25 »	»
»	8114 Assegno provv.	Patellani conte Girolamo fu conte Carlo (Con riserva di usufrutto a favore del sacerdote Luigi Patellani) . . . . »	3 95	»
»	126225	De Simone Maria fu Luigi, sotto l'amministrazione di Milone Raffaele fu Biagio suo marito, domiciliata in Napoli (Vincolata) »	280 »	Napoli
»	91332	Pesce Bartolomeo fu Vito, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	91333	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	25212 Assegno provv.	Pesce Bartolomeo fu Vito, domiciliato in Napoli (Annotato d'ipoteca) . . . . *Lire*	2 75	Napoli
»	25213 Assegno provv.	Detto (Annotato d'ipoteca) . . . . »	2 75	»
»	34045	Acampo Giovanni e Vincenzo fu Vincenzo, minori sotto l'amministrazione di Elisabetta Striano loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli . . . . »	105 »	»
»	134776	Balzano Cristofaro fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	47140	Luciano Domenico fu Antonio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	105 »	»
»	12228 Assegno provv.	Detto (Annotato d'ipoteca) . . . . »	1 25	»
»	67260	Correale Giovanna fu Gaetano, domiciliata in Napoli . . . . »	105 »	»
»	42228	Tarallo Giuseppe di Giovanni, minore sotto l'amministrazione di di detto suo padre, domiciliato in Napoli . . . . »	55 »	»
»	136178	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	148217	Pacella Giovanni fu Luigi, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	154980	Sirleto Francesco fu Alessandro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	460 »	»
»	105225	Morelli Clementina fu Francesco, sotto l'amministrazione di Vincenzo Maione, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	850 »	»
»	105336	Morelli Clementina fu Francesco, sotto l'amministrazione di Vincenzo Maione di lei marito e legittimo amministratore, domiciliata in Portici (Vincolata) . . . . »	425 »	»
»	40063	D'Amore Francesco di Onofrio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	210 »	»
»	19422	Taglialatella Anna Rosa di Nicola, sotto l'amministrazione di Luigi Grimaldi di Giuseppe di lei marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	585 »	»
»	124161	Odovaine Carlo fu Domenico, domiciliato in Napoli . . . . »	200 »	»
»	142539	Detto . . . . »	805 »	»
»	142540	Detto . . . . »	150 »	»
»	5184	Noto Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	1247 Assegno provv.	Detto (Annotato d'ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	38384 Certificato di proprietà e di usufrutto	Longo Giambattista fu Giacomo, domiciliato in Cammarata (La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore della signora Longo Marianna fu Giacomo, nubile, domiciliata in Cammarata) . . . . »	390 »	Palermo
»	3768 Assegno provv.	Legato di messe da una pia persona fondato, rappresentato dal convento dei Padri Cappuccini di Castelbuono e per esso dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	1 25	»
»	5471	Fidecommessaria dell'eredità del sacerdote D. Giovanni Rocciolo e per essa i fidecommessari del tempo in Palermo (Inalienabile) »	160 »	»
»	43576	Casi Vito di Paolo, domiciliato in Chiaramonte . . . . »	25 »	»
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 12952 / Cert.to N° 20897	Casa di refugio per le povere donne penitenti nella Piazza di Santa Maria in Trastevere . . . . *Scudi*	28 34 6[10	Roma
»	Iscr.ne N° 12952 / Cert.to N° 20959	Detta . . . . »	29 »	»
»	Iscr.ne N° 12952 / Cert.to N° 21228	Detta . . . . »	36 85 5[10	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 12952 / Cert.to N° 23965	Casa di refugio per le povere donne penitenti nella Piazza di Santa Maria in Trastevere . . . . *Scudi*	5 »	Roma
»	Iscr.ne N° 2556 / Cert.to N° 3046	Gioacchini Pietro . . . . »	1 05 5[10	»
»	Iscr.ne N° 3236 / Cert.to N° 1774	Cappellania laicale istituita dal fu Francesco Devorsan nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe a Capo le Case . . . . . »	54 33	»
»	Iscr.ne N° 3236 / Cert.to N° 8787	Detta . . . . »	13 58 1[2	»
»	Iscr.ne N° 14360 / Cert.to N°	Eredità del fu Angelo conte Colocci (Vincolata) . . . . . »	54 »	»
Consolidato nap. 5 p. 0[0	Fol.° N° 1289 / Pag.to N° 789	De Michelis Michele di Giovanni Battista (Vincolata) . . *Ducati*	17 »	Napoli
Consolidato 5 p. 0[0	19180	Bonfanti Antonino fu Antonino, domiciliato in Trapani (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	300 »	Palermo
»	20074	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	75 »	»
»	39239	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	325 »	»

Firenze, 14 gennaio 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal giorno 25 corrente il servizio di navigazione fra Genova e la Spezia, esercitato senza retribuzione dalla Società Peirano-Danovaro e Comp. di Genova, verrà eseguito due sole volte alla settimana.

Le partenze e gli arrivi saranno regolati come appresso:

Partenza da Genova, mercoledì e sabato ore 9 sera;
Arrivo a Spezia, giovedì e domenica ore 3 mattina;
Partenza da Spezia, lunedì e giovedì ore 11 sera;
Arrivo a Genova, martedì e venerdì ore 5 mattina.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 181354 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 64754 della soppressa Direzione di Milano) per lire 145 al nome di Bacciarelli Paolo fu Andrea di Milano, vincolata d'usufrutto a favore di Tenconi don Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bocciarelli Paolo fu Andrea, ecc., ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 49416 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 100 al nome di Campani Giovanni fu Camillo, domiciliato in Milano, vincolata ad usufrutto a favore Pugni Luigia fu Giovanni, sposa di Campani Giovanni di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Campari Giovanni fu Camillo domiciliato in Milano, con vincolo d'usufrutto a favore di Pugni Luigia fu Giovanni, sposa di Campari Giovanni di Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 256956 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 74016 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 65 al nome di Pianese Nicola, Nicoletta, Gelsomina, Gennaro e Carlo fu Carlo minori sotto l'amministrazione di Elisabetta di Santi loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pianese Nicola, Nicoletta, Gesummina, Gennaro e Paolo

fu Carlo minori sotto l'amministrazione di Elisabetta de Santis loro madre e tutrice domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 448432 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 53132 della soppressa Direzione di Torino) per lire 500 al nome di Mombello d'Olivastro contessa Luigia Enrichetta nata d'Arvillars, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mombello d'Olivastro contessa Lucia nata Millet d'Arvillars fu marchese Giuseppe Federico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 306773 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 123833 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 95 al nome di Pascarella Carlo fu Sebastiano domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pascarella Carlo fu Girolamo domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 18, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5270 42.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 18 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 17 nel comune di Venezia, provincia di Venezia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6200.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Addì 12 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1875
al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1875 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1874, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1875.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 31 dicembre 1874.

Il Segretario — GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Il Presidente — EMILIO FRULLANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel Reichstag germanico, seduta del 21 gennaio, seguì un incidente che fece qualche impressione. Trattavasi di convalidare l'elezione del duca di Ujest, che era stato eletto dal distretto di Oppeln, nella Slesia, e della cui elezione la Giunta proponeva l'annullamento. Varie proposte erano state presentate; l'Assemblea adottò quella dei signori Lingers e compagni, la quale tendeva a dichiarare nulla l'elezione del duca d'Ujest, a invitare il cancelliere a far procedere a una nuova elezione, a infliggere un biasimo al consigliere provinciale di Cosel, commissario elettorale, pe' suoi procedimenti illegali, e finalmente a intentare un processo giudiziario, per titolo di minacce e corruzione, contro le persone designate nelle proteste annesse all'incartamento dell'elezione.

Alla Camera prussiana dei signori, nella seduta del 22 gennaio, fu data lettura di una lettera del principe Putbus relativa alla sentenza del giurì d'onore, confermata dall'imperatore, sulla partecipazione del principe alla *Nordbalm*. Il principe riuscì perfettamente assoluto dalle accuse che gli erano state mosse.

La seduta del 22 gennaio dell'Assemblea di Versaglia è terminata ad un'ora tardissima e l'ultima parte di essa fu occupata in una discussione violentissima.

Primo a parlare fu il Visconte de Meaux il cui discorso passò inosservato.

Poscia parlò il signor Luciano Brun. Egli conchiuse perchè non s'avesse da passare alla seconda lettura delle leggi costituzionali. Egli sostenne che la destra legittimista votando le leggi del 20 novembre non si è impegnata altrimenti ad organizzare i poteri del maresciallo Mac-Mahon e che le leggi costituzionali sono da riguardarsi siccome inutili e pericolose.

Onde rispondere a questa pretesa della destra legittimista il ministro signor Chabaud-Latour non fece che leggere il testo medesimo della legge del 20 novembre. In questo suo assunto il ministro fu appoggiato dal duca di Broglie.

Il signor du Temple ribadì le argomentazioni del signor Luciano Brun.

Il signor Bérenger non negò che il centro sinistro ha combattuto la legge del 20 novembre, ma dichiarò che dal momento in cui una tal legge è divenuta legge dello Stato il centro sinistro l'ha accettata e la difenderà contro coloro i quali, dopo averla votata, la disertano. Motivo per cui il centro sinistro insiste onde la legge medesima venga completata colle leggi costituzionali.

Fu il signor Giulio Favre che con un suo discorso scatenò le tempeste. Il signor Carayon-Latour si era stemperato in accuse contro la repubblica, il signor Favre si costituì l'accusatore veemente della monarchia.

Il signor Carayon-Latour aveva parlato della Convenzione; il signor Giulio Favre gli rispose colla emigrazione. Il primo aveva parlato del patibolo; l'altro gli rispose che l'aristocrazia francese ha invaso colle armi in pugno il sacro suolo della patria. Il primo aveva parlato di dittatori rivoluzionari; il secondo disse che re Luigi XVI cospirò collo straniero.

Il signor Baragnon protestò. Ma il discorso che produsse un vero e reale effetto fu quello del signor Bocher, il quale commosse l'Assemblea coi suoi calorosi appelli alla tolleranza ed alla concordia.

L'Assemblea finì per decidere con 538 voti contro 145 che sarebbe passata ad una seconda lettura della legge sulla organizzazione e sulla trasmissione dei poteri.

Il *Moniteur Universel* si domanda se debba intendersi che quella maggioranza la quale ha votato per la seconda lettura del progetto per l'organizzazione dei poteri pubblici sia già pronta a votarlo, e soggiunge: “ Noi dobbiamo mantenerci a questo proposito sulle più grandi riserve, ed ecco perchè:

“ La maggioranza dei 538 voti è piuttosto una maggioranza in favore della discussione immediata e profonda delle leggi costituzionali di quello che una maggioranza risoluta a fondare un governo legale e definitivo. La prova di ciò si ha nel modo come è andata la discussione in prima lettura ed in un documento pubblicato dal *Siècle*.

“ È noto che più di duecento deputati della sinistra moderata hanno votato per la seconda lettura, ma in una seduta preparatoria erasi convenuto di spiegare questo voto pubblicamente a nome della sinistra moderata medesima. Questa spiegazione non avvenne perchè non se ne ebbe il tempo, ma essa sussiste e si risolve in questo che gli autori della medesima repudiano con ogni forza il progetto Ventavon e rimangono fedeli al loro programma: o repubblica o scioglimento.

“ Per cui si vede chiaro che, votando a favore del passaggio alla seconda lettura delle leggi costituzionali, la sinistra moderata non ha preso alcun impegno di votarle nel senso del settennato impersonale. E se si ravvicina questo contegno della sinistra moderata colle dichiarazioni della estrema destra vi è ogni maggior ragione di dubitare dell'esito finale dell'importantissima discussione ”.

Il *Moniteur Universel* riferisce la voce secondo cui il signor Bocher potrebbe venire tra breve incaricato della formazione di un nuovo ministero di cui farebbe parte anche l'attuale presidente dell'Assemblea signor Buffet. Come nuovo candidato alla presidenza che rimarrebbe vacante, il foglio parigino nomina il signor Audiffret-Pasquier.

Si annunzia che il conflitto turco-montenegrino abbia preso in questi giorni una piega più tranquillante; si smentisce che il principe Nikita abbia chiamato sotto le armi i Montenegrini, e si soggiunge che si ha fiducia in un pacifico accomodamento. Questa fiducia verrebbe confermata da un telegramma di Vienna, il quale reca che la Porta rinunzia alla estradizione dei Montenegrini che uccisero due turchi. Ma, come osserva il *Nord*, prima di considerare come chiuso questo incidente, converrebbe sapere se il governo ottomano consente a eseguire la sentenza pronunziata dalla Commissione d'inchiesta di Scutari contro gli autori dei massacri di Podgoritza.

Nell'occasione in cui venne inaugurata l'attuale sessione del Parlamento di Svezia, nel giorno 18 gennaio, il discorso del trono ricordò, essersi già elaborati progetti di legge relativi al riordinamento dell'esercito e della flotta, e all'introduzione del servizio militare obbligatorio per tutti; soggiunse

che i lavori concernenti il progetto di legge per la soppressione dell'imposta fondiaria non sono ancora terminati.

Inoltre il re dichiarò che per ora non verranno presentati al Parlamento che frammenti dei progetti di legge suindicati, perchè la questione militare e quella dell'imposta fondiaria sono inseparabili. Quindi il discorso reale dichiara che verranno domandati alcuni crediti importanti per accrescere il materiale dell'esercizio ferroviario. Sua Maestà chiuse il suo discorso facendo osservare che l'eccedente delle entrate è stato, nell'anno decorso, di dodici milioni di corone.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 25. — Stamane (24) lasciava Gaeta il R. piroscafo *Mestre*.

Madrid, 25. — Il Vaticano continua a dimostrare eccellenti disposizioni verso il governo spagnuolo e così pure la Russia.

Il governo, desiderando di soddisfare ai reclami della Germania circa l'affare del *Gustav*, spedì a Zarauz un commissario speciale per prendere informazioni sull'aggressione dei carlisti.

Vienna, 25. — La *Rivista del lunedì* conferma che il conflitto insorto fra la Porta e il Montenegro per l'affare di Podgoritza, in seguito alla mediazione diplomatica, fu accomodato, ma l'antagonismo nazionale e politico dei due Stati continuerà ad esistere, in seguito ai loro rapporti che continuano a restare indefiniti.

La *Rivista* soggiunge che gli accordi prési prima a Berlino e poscia a Pietroburgo furono per la prima volta posti in presenza di una seria e minacciosa complicazione degli affari orientali. Questo accordo ha fatto una nuova prova del suo valore e diede un pegno della sua importanza pei destini della pace europea.

Berlino, 25. — Il Reichstag approvò definitivamente il progetto sul matrimonio civile.

Parigi, 25. — Notizie di Madrid assicurano che in un primo abboccamento che ebbero i carlisti e gli alfonsisti il 23 gennaio furono poste le basi di un *convenio*, la cui accettazione è considerata come probabile.

Versailles, 25. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Dopo un discorso di Giulio Favre, approvasi con 512 voti contro 188 di passare alla seconda lettura della legge sul Senato.

La discussione delle relazioni sul governo del 4 settembre è aggiornata dopo la discussione delle leggi costituzionali.

NOTIZIE DIVERSE

Compiutasi la grandiosa opera del prosciugamento del Lago Fucino, il Regio Governo ordinava testè con Reale decreto che fosse coniata una grande medaglia in commemorazione della gigantesca impresa condotta a termine felicemente sotto il Regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, e nello stesso tempo decretava che un esemplare in oro della stessa medaglia fosse rimesso al Principe Alessandro Torlonia il quale con memorabile ardimento e indefessa costanza, a proprie spese, aveva iniziata e compiuta un'opera tanto vantaggiosa all'agricoltura ed alla pubblica igiene.

S. E. il Principe Torlonia, cui era inviata copia in pergamena di quel decreto, recavasi ieri da S. M. per ringraziarla dell'onorificenza che gli era compartita. S. M. con cortesissime parole rinnovava al Principe gli encomi e l'alta sua soddisfazione per un'impresa che emulava le grandi opere dell'antichità.

Gli scavi di Fonzaso. — A completare il breve cenno che, su questi scavi, riproducemmo ieri dalla *Gazzetta di Treviso*, oggi, da una lettera che il signor Jacopo Facen diresse in proposito al prof. Luigi Pigorini, direttore del R. Museo di antichità e del *Bullettino di Paleoetnologia*, e che pubblica la *Gazzetta di Venezia* del 24, togliamo le notizie seguenti:

Il signor Luigi Buzzati di Fonzaso ha impreso a dissodare un podere incolto, per ridurlo a vigneto, nella località detta *Canalet*, sopra il villaggio di Arten. Esistendo ivi tuttavia i ruderi di un antico castello romano-medioevale, che sta in connessione di rapporti con altri castelli proteggenti l'antica via, che dalla valle belluna e feltrese dirigevasi tra le Alpi Rezie alle terre alemanne, il signor Buzzati ne ordinava lo scavamento delle fondamenta. Però con vigile attenzione, correndo voce che altre volte vi si sieno colà scoperti degli oggetti antichi.

Nello franare quei rottami, il giorno 20 gennaio, apparve agli occhi de' lavorieri l'aspetto di un cerchio metallico di qualche dimensione, che lo si ritenne nella loro idea un orlo di caldaia comune. Il signor Luigi, ivi presente, diè ordine lo si scoprisse con tutta diligenza, per non indurvi alterazioni. Messo allo scoperto si rilevò un ampio bacino, leggiermente concavo, posto orizzontale, su cui poggiava altro bacino più ristretto, pure concavo e capovolto sul primo. Sovra il secondo bacino stava una coppa a grosse pareti, pure rovescia, il tutto congegnato assieme con cura.

Levati dalle nicchie tutti questi capi, li si portarono a detergere dal ferriccio nell'acqua pura poco sotto scorrente, e lì si scopersero con sorpresa lucidi, levigati ed artisticamente lavorati, senza corrosioni od arrugginimenti.

Il signor Buzzati ricorse tosto all'assaggio, e si trovò che era tutto argento massiccio antico, del peso di due chilogrammi e centotrentanove grammi.

Il bacino maggiore avea l'orlo capovolto allo in giù tutto intorno, a mo' di caldaia moderna. Pel centro di esso v'ha un forocieco, da cui spiccano ordinatamente dei raggi concentrici impressi nella superficie con precisione d'arte, e terminati tutti ad una linea circolare, intorno a cui stavano incise a caratteri rotondi romani le parole: *Geilamir, Vandalorum et Alanhorum Rex* + — senza millesimo. — Il bacino misura il diametro di 49 centimetri e 49 millimetri. Al rovescio ha un piedistallo a coppa, alto 10 centimetri e largo circa altrettanti, con grosse pareti.

L'altro bacino è travagliato con più finitezza di lavoro; ampio un due terzi dell'altro, e forse un po' più concavo e combaciante col primo. Nella faccia interna vi sono impresse a rilievo operato a colpi di punzone dalla faccia opposta, come si rileva a vista, tre figure rappresentanti, 1° un guerriero con l'elmo in testa e l'alabarda al braccio sinistro, e un cane fra i piedi; 2° una giovin donna abbigliata e coronata la testa con un mazzo di fiori nella mano destra, che protende verso l'uomo; 3° un fanciullino nel mezzo di essi, e in disparte a terra un'urna coperchiata; e alla parte della donna una specie di colonna.

La coppa sovrapposta ai due bacini a rovescio, bene conservata, è della capacità di tre decilitri, coll'orlo allo esterno fregiato di ben rilevati rabeschi.

È a ritenersi, che tutti questi arredi costituissero un servizio della mensa reale, e forse nuziale, come dai simboli del disegno.

Fu pure rinvenuta tra le macerie una figurina di bronzo fino, alta circa otto centimetri, tutta ignuda, con l'elmetto in testa e col piede sinistro in aria come in atto di correre, che ci dà l'idea di un guerriero, di un idolo o di un mito antico.

I medici in Francia. — La *Revue scientifique de la France et de l'étranger*, da documenti parlamentari e dalla statistica ufficiale dell'insegnamento superiore, toglie molte notizie sullo stato attuale della medicina e dell'insegnamento medico in Francia, e dal lavoro fatto dalla *Revue* anzidetta noi togliamo le cifre seguenti sulla statistica dei dottori in medicina e dagli uffiziali sanitari.

Il numero dei medici in Francia rimane quasi stazionario. Nel 1847 ve n'erano 10,643, ossia 1 sopra 3244 abitanti; nel 1866 ve n'erano (tenendo conto dei dipartimenti annessi) 11,525, vale a dire 1 sopra 3244 abitanti; nel 1872, in seguito alla perdita della Alsazia e della Lorena, il numero dei medici trovossi ridotto a 10,766, eguale ad 1 sopra 3353 abitanti.

Nel 1847, in Francia vi erano 7456 ufficiali sanitari; nel 1865, compresi 43 che trovavansi a Nizza ed in Savoia, il loro numero totale trovavasi ridotto a 5624 soltanto; nel 1872, la riduzione fu proporzionalmente ancora più forte, poichè il numero totale degli ufficiali sanitari era solamente di 4653.

Siccome il numero degli ufficiali sanitari va continuamente diminuendo e quello dei medici non aumenta, ne risulta che il numero dei medici curanti diminuisce notevolmente in Francia; infatti, mentre nel 1847 si contavano 18,099 medici curanti, ossia 1 sopra 1895 abitanti, nel 1866 se ne contano solamente 17,192, cioè 1 sopra 2232 abitanti; e nel 1872 se ne contano 15,419 soltanto, ossia 1 sopra 2341 abitanti.

Nel 1866, in Francia, sopra 37,638 comuni, solamente 4235 avevano un dottore in medicina, e 30,621 comuni non avevano neppure un ufficiale sanitario. Nelle regioni del Nord si possono citare delle città popolate dai 15 ai 20,000 abitanti, come ad esempio Watreloo, presso Cambrai, che hanno un solo ufficiale sanitario e neppure un dottore in medicina.

Se si studia quale sia il rapporto che esiste fra il numero dei dottori in medicina e la popolazione in ogni dipartimento della Francia, si vedrà come e quanto la proporzione varii dall'uno all'altro dipartimento. Il numero massimo dei medici lo si trova nel dipartimento della Senna, ove si trova un dottore in medicina per 1115 abitanti, ed il numero minimo lo si rinviene nel dipartimento del Morbihan, ove non trovasi che un medico sopra 10,576 abitanti. Fra questi due estremi si trovano: 4 dipartimenti che hanno un dottore per meno di 200 abitanti; 21 che ne hanno uno per due o 3000 abitanti; 34 che ne hanno uno per tre o 4000 abitanti; 15 che ne hanno uno per quattro o 5000 abitanti; 2 che ne hanno uno per cinque o 6000 abitanti; 5 che ne hanno uno per sei o 7000 abitanti; 3 che ne hanno uno per sette od 8000 abitanti; 3 che ne hanno uno per otto o 9000 abitanti; 10 che ne hanno uno per nove o 10,000 abitanti; e finalmente un dipartimento che ha dai dieci agli 11,000 abitanti ed un solo medico.

I dipartimenti nei quali si trova un maggior numero di dottori in medicina sono: il dipartimento della Senna, 1 sopra 1115 abitanti; quello dell'Hérault (ove ha sede la facoltà medica di Montpellier), 1 sopra 1611; quello delle Alpi Marittime (ove si trovano le stazioni invernali di Nizza, Cannes, ecc.), 1 sopra 1706; delle Bocche del Rodano (in cui trovansi una grande città e parecchie stazioni invernali), 1 sopra 1988 abitanti.

I dipartimenti nei quali trovansi meno medici sono: quello delle Alte Alpi, 1 sopra 6255; quello del Nord, 1 sopra 6420; quello dell'Ardèche, 1 sopra 6475; quello dell'Alta Loira, 1 sopra 6500; quello dell'Ile-et-Vilaine, 1 sopra 7400; quello del Passo di Calais, 1 sopra 7467; quello del Finistère, 1 sopra 7557; quello della Creuse, 1 sopra 8104; quello della Corsica, 1 sopra 8720; quello delle Coste del Nord, 1 sopra 8729; e quello del Morbihan, 1 sopra 10,576 abitanti.

Fra i comuni privi di dottori in medicina il maggior numero lo si trova nel dipartimento del Nord; infatti, sopra 903 comuni, 33 soltanto hanno un dottore, ed 816 comuni — fra i quali trovansi delle città di oltre 5000 anime — non hanno neppure alcun medico a loro disposizione.

Società scientifica giapponese. — Da Yokohama (Giappone) scrivono alla *Gazzetta di Augusta* che, a Yeddo, grazie all'attività spiegatavi dagli europei che vi fanno stabilmento dimora, fu testè fondata una *Società di storia naturale e di etnografia*, alla quale va annesso un Museo che dà già un'idea assai chiara dell'incivilimento del Giappone poichè, fra i molti oggetti comperati appositamente o ricevuti in dono, vi si ammirano armi di ogni fatta, vessilli, pennoni e bandiere ed utensili di tutte le epoche, nonchè una ricca e preziossima collezione di curiosità giapponesi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ALMANACCO DI GOTHA

L'almanacco di Gotha per il 1875 è già per le mani di tutti, e sebbene sia un libro che molti conoscono di nome, siccome la storia ne è ignorata dai più, ci pare opportuno il tôrre dalla *Pall Mall Gazette* i seguenti interessanti particolari su quella aristocratica pubblicazione, che è frequentemente consultata dai diplomatici, nonchè dai giornalisti che vogliono farsi credere bene informati.

« Cento e undici anni fa, scrive la *Pall Mall Gazette*, una o due settimane prima che finisse la guerra dei Trent'Anni, allorchè Federico II, Maria Teresa, Caterina II, Luigi XV e Giorgio III occupavano i principali troni di Europa, vide la luce il primo volume dell'almanacco di Gotha che, per quell'anno e per alcuni anni dopo, non fu altro che un opuscoletto di una trentina di pagine, il quale conteneva un calendario, l'ora degli arrivi e delle partenze dei corrieri da Gotha, una tabella del corso delle monete, ed alcuni foglietti bianchi, sormontati da eleganti vignette, per registrarvi le vincite e le perdite fatte al giuoco.

« Siccome a quell'epoca la lingua e la letteratura francese erano alla moda in tutte le Corti di Germania, e specialmente a Gotha, ove Voltaire aveva soggiornato dopo il suo alterco con Federico II, il signor Di Rothberg, primo editore e compilatore dell'almanacco di cui parliamo, lo pubblicò in francese, riflettendo giudiziosamente che la lingua tedesca non era abbastanza aristocratica per farlo ammettere in Corte. Il resultato provò ch'egli aveva ragione, e da allora in poi, l'almanacco fu sempre stampato in franeese.

« La prima modificazione importante che vi sia stata introdotta ebbe luogo nel 1767, per suggerimento di Kruppel che, quale istitutore, aveva accompagnato a Parigi il principe ereditario di Sassonia-Gotha. Kruppel suggerì di allargare notevolmente il quadro di questa pubblicazione, che godeva già di una certa celebrità, e nel 1767 l'almanacco pubblicò alcuni articoli di vario argomento, la genealogia delle famiglie regnanti, una lista cronologica degli imperatori di Germania, delle tavole astronomiche, delle tavole che

indicavano la durata probabile della vita per individui di una certa età, dei consigli igienici, degli articoli sulla costituzione del globo terracqueo, sulla specie umana e su altri molti argomenti.

« Fra quelle tante notizie ed informazioni ve ne sono parecchie di curiosissime e bizzarre che sorprenderebbero non poco i dotti dell'epoca nostra, come ad esempio quella che un uomo che pesa cento libbre ha ordinariamente un cervello che pesa quattro libbre, mentre che un bue che pesa novecento libbre e più non ha che un cervello del peso di una libbra. In un altro articolo si descrive il colore della pelle di differenti razze di uomini, alcuni dei quali, si dice, hanno la pelle rossa purpurea ed altri di un giallo metallico. Avvi pure un articolo nel quale s'insegna che, nel Nikobar, sono considerati come veri mostri di natura coloro che hanno delle sopracciglia ; che fra i Mongoli la mancanza di gambe costituisce la perfezione della bellezza femminina ; e che nel regno di Siam la bellezza delle donne la si fa consistere in un viso lungo, in una bocca larga, in denti neri e nelle orecchie lunghe. In un articolo sulle grandi scoperte degli ultimi secoli, l'editore, per fare un complimento alla Francia, ove aveva dimorato a lungo, le attribuisce l'invenzione dei cappelli, delle calze di seta, delle uniformi militari, delle carte da giuoco e delle vetture ; e narra che la più recente di tutte le scoperte è quella fatta da Linneo, primo medico del re di Svezia, di dare alle ostriche un nutrimento speciale che fa loro produrre delle perle di una straordinaria grossezza, alcune delle quali furono dallo scienziato offerte in dono alla regina di Svezia.

« Dal 1773 in poi, l'almanacco di Gotha andò facendo continui progressi, ed alle informazioni statistiche ed agli articoli di storia e di astronomia aggiunse delle varietà sul linguaggio degli occhi, sulla forma degli stivali presso gli antichi, sul tabacco da naso, la barba e le parrucche.

« Fino dai primi anni della sua pubblicazione l'almanacco di Gotha aveva delle incisioni, che in progresso di tempo furono poi dovute ai più valenti artisti dell'epoca. In un calendario illustrato, che data dai primi anni, si vede Nettuno che apre tutte le dighe.

« Dopo il 1774, le incisioni dell'almanacco di Gotha rappresentarono, prima gli episodi più notevoli dei romanzi e dei drammi più celebri, poi i figurini della moda, e finalmente i ritratti dei potentati e dei diplomatici più illustri.

«Non si crede che esista una collezione completa dell'almanacco di Gotha. Il sig. Perthes, editore e proprietario attuale di questo celebre almanacco, è forse il possessore della collezione meno incompleta che si conosca, e tale qual è impiegò molti anni e molte ricerche a farla, comperandone parecchi volumi ogni volta che gli si presentò il destro di farne acquisto. Chi esamina, come noi esaminammo, la collezione del sig. Perthes, potrà agevolmente convincersi che, molti di quei volumetti rilegati in pelle, in raso ed in velluto, con medaglioni e fregi elegantissimi, contengono appunti di perdite fatte al giuoco e di compere di pizzi, ed appartennero a delle grandi dame della corte di Federico III ».

BORSA DI BERLINO — 25 *gennaio.*

	23	25
Austriache	537 —	534 50
Lombarde	234 —	231 50
Mobiliare	410 —	404 —
Rendita italiana	— —	67 20
Rendita turca	42 90	42 30

BORSA DI PARIGI — 25 *gennaio.*

	23	25
Rendita francese 3 0[0	62 05	62 20
Id. id. 5 0[0	100 32	100 37
Banca di Francia	3805	3820
Rendita italiana 5 0[0	66 25	66 20
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	292 —	290 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	202 50	202 50
Ferrovie Romane	78 50	76 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	243 75	243 50
Obbligazioni Romane	193 75	193 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1[2	25 15 1[2
Cambio sull' Italia	9 3[8	9 3[8
Consolidati inglesi	92 5[16	92 5[16

BORSA DI VIENNA — 25 *gennaio.*

	23	25
Mobiliare	225 50	223 —
Lombarde	129 50	129 —
Banca Anglo-Austriaca	131 75	128 75
Austriache	294 50	294 —
Banca Nazionale	952 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Argento	105 50	105 65
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 10	111 10
Rendita austriaca	75 40	76 —
Rendita austriaca in carta	70 —	70 —
Union-Bank	102 —	100 75

BORSA DI LONDRA — 25 *gennaio.*

	23		25	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	92 1[4	92 3[8	92 1[4	92 3[8
Rendita italiana	66 —	— —	65 7[8	— —
Turco	41 5[8	41 3[4	41 1[4	41 3[8
Spagnuolo	23 1[8	23 1[4	22 7[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 7[8	— —	77 3[4	— —

BORSA DI FIRENZE — 25 *gennaio.*

	23		25	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 40	nominale	71 40	contanti
Napoleoni d'oro	22 09	contanti	22 09	contanti
Londra 3 mesi	27 52	»	27 53	»
Francia, a vista	110 65	»	110 60	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	796 —	»	800 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1875 —	»	1881 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	352 —	»	352 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	218 —	»	218 —	»
Banca Toscana	1600 —	»	1600 —	»
Credito Mobiliare	694 —	»	695 —	»
Banca Italo-Germanica	253 —	»	253 —	»
Banca Generale	— —		— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 gennaio 1875 (ore 15 40).

Forte depressione barometrica in gran parte della penisola e specialmente nel nord e nel centro dove ha raggiunto i 9 millimetri. Venti forti di sud e di ovest sull'alto Tirreno, a San Remo, ad Urbino e presso il Gargano. Mezzogiorno fortissimo a Camerino. Mare grosso a Livorno, agitato alla Palmaria, a Piombino ed a Civitavecchia, mosso altrove. Cielo coperto nell'Italia centrale ed a Venezia, sereno o nuvoloso nel resto d'Italia. Neve ad Aosta. Vento tempestoso di ovest sul canale della Manica. Stanotte a mezzanotte leggero terremoto ondulatorio a Rimini. Minaccia di burrasche con forti colpi di vento sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	766,3	764,0	762,7	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,7	12,9	13,4	10,5
Umidità relativa	87	84	79	87
Umidità assoluta	7,85	9,34	9,10	8,21
Anemoscopio	S. 15	S. 13	S 10	S 3
Stato del cielo	O. nuvolo	O. coperto	O. coperto	S. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,7 R. ‖ Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce. — Declinometro e verticale agitati, bifilare un po' perturbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	71 50	71 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 85	74 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	73 80	73 75	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1243	1242	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	443 —	442 50	443 —	442 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 45	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 55	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 10	22 08	— —	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1875: 73 67 1/2 cont.; 73 65, 67, 70 fine.

Londra 27 55, 54, 53

Prestito Blount 74 80 - Id. Rothschild 73 80.

Banca Romana 1243 cont.

Banca Generale 442 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

PROVINCIA DI ROMA — **COMUNE DI VELLETRI** — CIRCOND. DI VELLETRI

AVVISO.

Per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, si avvertono tutti gli interessati che da oggi sino al giorno 15 febbraro prossimo venturo, nella segreteria comunale ed in tutte le ore d'officio si trova depositato lo stato estimativo di tutti i terreni da doversi espropriare per la costruzione del nuovo camposanto insieme a tutte le altre carte riflettenti la stessa espropriazione.

Per norma dei detti interessati si trascrive il seguente

ELENCO dei valori che si offrono dal Municipio di Velletri per li terreni da espropriare per la costruzione del nuovo cimitero.

NB. I prezzi sono risultanti dall'allegato N. 1, *Piano di dettaglio dell'espropria*, e N. 2, *Stima dei fondi suddetti*.

Nº progress.	Cognome e Nome degli espropriati	Titolo del possesso	Designazione sommaria dei beni da espropriarsi	Allibramento catastale	Valore totale dei terreni compresi i comodi, alberi, siepi, e deprezzamento del residuo fondo.
1	Corsetti sig. avvocato Achille	Direttario	Diretto dominio di terreni vignati e cannetati, compresi comodi e stazzi, tenuti a colonia perpetua dai qui appresso coloni, sito nel territorio di Velletri, contrada Via Lata, confinante a tramontana e levante con i residui beni propri, a mezzodì con la via provinciale per Valmontone, ed a ponente con la via comunale del Cigliolo, della totale superficie di ettari 5, are 25 e centiare 78, detratta la superficie e valore del seminative Barbi nº 5.	Sezione 5ª, N. 3754 377, 378 rata, 379 380, 381, 382, 383, 384, 385 rata, 386, 387, 388, 389 rata, 1715, 1716 rata e 1718 rata.	L. 9364 24
2	Lucia Pietro . .	Enfiteuta	Utile dominio di vigna, compresi i comodi murati, confinante a tramontana e levante colla residua vigna propria, a mezzodì la vedova Grossi, a ponente Pietrosanti Antonio, della superficie di are 58 e centiare 2	Sezione 5ª, 377 rata e 378 rata.	» 1458 99
3	Grecco Clementina vedova di Achille Grossi.	Id.	Simile con suoi comodi, confinante a tramontana con Lucia suddetto, a levante con la residua vigna propria, a mezzodì Matiddi e Angeletti, a ponente Pietrosanti, della superficie di are 89 e centiare 83.	Sez. 5ª, 377 rata, 1718 rata, 384 rata 385 rata, 389 rata.	» 2645 80
4	Matiddi Vincenzo.	Id.	Simile con capanna e grotta, confinante a tramontana e levante colla vedova Grossi, a mezzodì e ponente Angeletti, della superficie di are 66 e centiare 31.	Sez. 5ª, 387 e 388	» 1319 01
5	Barbi Lucio . .	Id.	Seminativo di utile e diretto dominio, confinante a tramontana Angeletti, a levante la vedova Grossi, a mezzodì la strada per Valmontone, a ponente Angeletti, della superficie di are 41 e centiare 42.	Sez. 5ª, 382, 383, 384 rata, 386	» 487 96
6	Pietrosanti Antonio.	Id.	Utile dominio di vigna compresi i comodi murati, confinante a tramontana colla residua vigna propria, a levante con Pietro Lucia e vedova Grossi, a mezzodì Caratelli, a ponente via del Cigliolo, della superficie di are 43 e centiare 18.	Sez. 5ª, 1716 rata	» 991 81
7	Caratelli Alessandro.	Id.	Simile compresi i comodi murati, confinante a levante con Angeletti, a tramontana con Pietrosanti, a mezzodì e ponente via del Cigliolo, di are 97 e centiare 39.	Sez. 5ª, 375 e 1715	» 2360 57
8	Angeletti Vinc. .	Id.	Simile compresi i comodi murati, confinante a tramontana colla vedova Grossi, a levante con Matiddi e Barbi, a mezzodì colla via provinciale, a ponente la strada del Cigliolo e Caratelli, di ettari 1, are 66 e centiare 05.	—	» 5471 27
					L. 24009 65

Col presente avviso si dichiara annullato quello pubblicato sotto la data 8 decembre 1874.

Velletri, 20 gennaio 1875.

348 *L'Ingegnere Direttore*: PACIFICO DI TUCCI. Visto — *Il Sindaco*: Cav. LUIGI GALLETTI.

MUNICIPIO DI VITERBO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 febbraio 1875 si procederà nella residenza comunale di questa città all'aggiudicazione mediante offerte segrete dell'affitto delle tenute denominate Bussete e Valore e campi annessi, di proprietà del ven. Conservatorio della Presentazione di Viterbo, situate in questo territorio, dell'estensione superficiale di circa ettari 205, di natura seminative, pascolive, prative, ortive e cannetate, per un periodo di nove anni, da aver principio coll'8 marzo 1875, e terminare col 7 marzo 1884.

La corrisposta annuale dovrà essere fatta in generi come al capitolato.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto affitto a presentare la rispettiva offerta chiusa e sigillata in carta legale da centesimi 60 innanzi il detto giorno ed a comparire ove sopra nel giorno ed ora suddetti, per procedersi all'apertura delle schede ed all'aggiudicazione all'autore della migliore offerta, sotto l'osservanza dei capitoli, dei quali chiunque potrà prendere visione nella segreteria comunale, e servate le norme stabilite per gli atti d'asta nell'interesse dello Stato.

L'aggiudicatario dovrà effettuare immediatamente il deposito di L. 500 a garanzia dell'offerta e delle spese.

I termini fatali per l'aumento di una somma non inferiore al vigesimo sono stabiliti a giorni cinque i quali scadranno alle ore 12 meridiane precise del giorno 18 febbraio suddetto.

Viterbo, 23 gennaio 1875.

Per l'Amministrazione
SALVATORE arcip. MASCINI deputato.

353

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FIRENZE

Avviso per miglioria.

In relazione al precedente avviso d'asta 30 dicembre 1874, per la fornitura in tre distinti lotti degli effetti di divisa per le guardie doganali, si rende noto, che nel primo incanto, oggi seguito, rimasero deliberati i due lotti qui appresso descritti:

1º lotto — N. 2,000 gabbani di panno bigio per le guardie di terra.
„ 15,000 pantaloni id. id.
2º lotto — N. 6,600 tuniche di panno verdone id.
„ 1,200 giubbetti id. per le guardie di mare.
„ 2,850 pantaloni id. id.
„ 2,100 berretti id. id.
„ 7,700 berretti id. per le guardie di terra.

Avvertesi che il primo lotto venne deliberato per l'offerta in ribasso di lire 3 e centesimi 10 per cento, ed il secondo lotto per l'offerta in ribasso di lire 3 e centesimi 80 per cento, e che il termine utile per la presentazione delle migliori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione suindicato andrà a scadere col giorno 4 febbraio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, e che le offerte medesime saranno ricevute presso questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito per garanzia delle ridette offerte.

Dall'Intendenza di Finanza in Firenze, addì 20 gennaio 1875.

373 *L'Intendente*: PASINI.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA R. MARINA NEL 1° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto simultaneo tenutosi il 20 gennaio 1875, si notifica che alle ore 12 meridiane del 10 febbraio 1875, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il Commissariato generale e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento ad un nuovo esperimento d'asta per la provvista di

Due ruote di prora in ferro fucinato.

L'impresa è divisa in due lotti.

Il 1° lotto comprende la costruzione e fornitura di numero una delle ruote suddette da consegnarsi nel modo indicato nel capitolato, nel R. Arsenale di Spezia, e per la somma approssimativa di lire 80,000.

Il 2° lotto comprende la costruzione e fornitura dell'altra ruota da consegnarsi nel modo come sopra nel R. cantiere di Castellammare, e per la somma approssimativa di lire 80,000.

Per essere ammessi all'asta ciascun concorrente dovrà essere munito di un certificato rilasciato dal Ministero della Marina o da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi, dal quale risulti che egli ha la capacità tecnica per eseguire il lavoro, e che il suo stabilimento è fornito di tutti i mezzi occorrenti per condurlo a buon fine, imperocchè resta espressamente fissato che il lavoro debba essere eseguito nello stabilimento dell'assuntore, che potrà essere indifferentemente tanto nazionale che estero.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare lotto per lotto, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo commissario generale del primo Dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa di ciascun lotto a quell'offerente, che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito lotto per lotto nella scheda del Ministero di Marina.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte lotto per lotto su carta bollata da lira 1 20, e quelle che non fossero così redatte saranno tenute in niun conto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Per garanzia dell'impresa, e per essere ammessi a licitare si depositeranno per ciascun lotto lire 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 150 per ciascun lotto, oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 26 gennaio 1875.

362 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI FERENTINO

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 9497 64 e che dalla porta Montana in Ferentino arriva alla porta Romana in Fumone.

Per altri giorni 15 a partire dal dì 8 febbraio gli stessi atti tecnici si troveranno depositati presso l'ufficio comunale di Fumone.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce ed accolte dal segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Ferentino, lì 18 gennaro 1875.

Per il Sindaco di Ferentino
FRANCESCO POMPEO.

Il Sindaco di Fumone
OLIVANTE BELLI.

354

MUNICIPIO DI BARI

Avviso di 2° incanto

per lo appalto del dazio sul pesce fresco.

Stante la deserzione dell'asta tenuta nel giorno 23 corrente per l'appalto del dazio sul pesce fresco, si rende pubblicamente noto, che alle ore 10 ant. del giorno 30 andante mese di gennaio in questa sala delle adunanze consigliari, ed a termini abbreviati di cinque in cinque giorni, si terrà innanzi al sindaco di Bari, o chi ne farà le veci, un secondo pubblico esperimento d'asta, in cui lo appalto medesimo verrà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La durata dell'appalto sarà di anni due che s'intendono già cominciati col primo gennaio corrente anno, per terminare a tutto il dì trentuno dicembre dell'anno 1876.

L'asta sarà aperta in aumento dell'annuo estaglio di lire italiane venticinquemila, e deliberata all'ultimo e migliore offerente ad estinzione di candela.

Le licitazioni in aumento del prezzo anzidetto non saranno minori dell'uno per cento da offerta in offerta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti depositeranno nelle mani del signor sindaco lire italiane duemilacento in denaro effettivo o in biglietti di Banca di pari somma.

L'appaltatore qualora non preferisse di dare cauzione su beni immobili o in rendita del Debito Pubblico, i cui valori debbono stimarsi nel modo voluto dalla legge 21 aprile 1871 e dai relativi regolamenti sulle esazioni delle imposte dirette, è obbligato dare un garante solidale, e questo garante sarà di scelta e di soddisfazione del signor sindaco.

L'ammontare della cauzione non rappresenterà mai meno dei due decimi della somma annua del dazio che risulterà dall'asta.

L'appalto avrà luogo alla base di tutti i patti e condizioni statuite da questa Giunta municipale con deliberato 7 gennaio corrente anno, superiormente vistato, che formeranno parte integrante del contratto, e sono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerta di aumento non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento spirerà alle undici antim. del giorno 4 del prossimo venturo febbraio.

Bari delle Puglie, 25 gennaio 1875.

Visto — *Pel Sindaco l'Assessore:* A. CASTELLANO.

375 *Il Segretario Comunale:* B. CAPRIOLI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Guarneri Francesco fu Giacomo, domiciliato a Brescia, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio n. 4156 d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla sede di Genova in data del 5 u. s. dicembre in capo a Guarnieri Francesco fu Giacomo.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Brescia, presso cui trovansi attualmente inscritte le quattro azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 23 gennaio 1875.

347

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

COMUNE DI S. FELICE CIRCEO

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 18, che dalla porta di questo comune, mette a quello di Terracina, e precisamente al luogo denominato Santo Salvatore.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a San Felice Circeo, lì 27 novembre 1874.

Il Sindaco: V. CARUSI.

369 *Il Segretario comunale:* DELFINO PETRUCCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale che attraversa l'abitato di Montemurro, di lunghezza metri 859 28, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 42,048 14.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 13 febbraio prossimo venturo, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2° Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal signor prefetto;

3° Depositi provvisori, a guarentigia dell'asta, ciascuno di lire 2500 in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in rendita pubblica al portatore valutata a prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati di appalto in data 8 luglio 1874, che insieme a tutte le altre carte del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la relativa consegna, e proseguite con la dovuta attività, a fine di dare compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 7000 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente di cui nell'art. 8 del capitolato generale, fornito di certificati di idoneità e moralità.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 22 gennaio 1875.

363 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

MONTE ROMANO

Società anonima di credito, industria ed assistenza nel Regno d'Italia

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti non avendo potuto aver luogo nel giorno 24 corrente per mancanza di numero legale è chiamata in seconda convocazione per il giorno 14 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, presso la sede di questa Camera di Commercio, piazza Aracœli, n° 11, per discutere gli articoli indicati nell'ordine del giorno della precedente convocazione.

Si avverte che la seconda adunanza sarà legale qualunque sia per essere il numero degli azionisti.

Roma, 25 gennaio 1875.

386 *Il Presidente:* LORENZO GUALDI.

REGIA PRETURA

del 4° Mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto notifica che sull'istanza della signora marchesa Luisa Lepri vedova Semeraro, con decreto del 5 corrente si nominava il signor avv. Luigi Mascetti, domiciliato in via della Pedacchia, n. 72, a curatore dell'eredità giacente del defunto avv. Semeraro Raffaele.

Roma, 25 gennaio 1875.

376 D. COSTANZO MURATORI canc.

AVVISO.

Fino dal giorno nove dicembre 1852 essendo cessato di vivere in Foligno Antonio Berardi conservatore delle ipoteche in detta città, i di lui eredi Achille, Livia, Curzio, ed altri Berardi, per gli effetti previsti dall'articolo 12 e seguenti della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, deducono a pubblica notizia la cessazione delle funzioni del detto conservatore Antonio Berardi.

359 AVV. GIUSEPPE LELMI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

N. 2. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A senso dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto di cui era oggetto l'avviso d'asta del 16 corrente per la provvista di 4000 quintali frumento nostrale, divisa in quaranta lotti di 100 quintali ognuno, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso

Lotti 10 al prezzo di lire 27 44 il quintale
Lotti 15 al prezzo di lire 27 74 il quintale
Lotti 15 al prezzo di lire 27 89 il quintale

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo scade ad un'ora pomeridiana del giorno trenta corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in L. 200 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 25 gennaio 1875.

Per detta Direzione

380 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FIRENZE

Avviso per miglioria.

In relazione al precedente avviso d'asta 30 dicembre 1874 per la fornitura in un solo lotto degli infrascritti effetti di divisa per le guardie doganali, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito rimase deliberato il lotto stesso per l'offerta in ribasso di lire 17 e centesimi 10 per cento.

Lotto unico — N. 8000 farsetti da fatica di panno verdone per le guardie doganali, e
N. 5000 cravatte a sciarpa di tessuto di lana (thibet) nero.

Rendesi noto altresì che il termine utile per la presentazione delle migliori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione suindicato, andrà a scadere col giorno 4 febbraio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, e che le offerte medesime saranno ricevute presso questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito per garanzia delle ridette offerte.

Dall'Intendenza di Finanza in Firenze, addì 20 gennaio 1875.

372 *L'Intendente:* PASINI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 2574, Sez. A-II. **AVVISO D'ASTA.**

Si fa noto al pubblico che l'incanto oggi seguito per l'appalto dell'impresa di trasporto per la via di mare di quintali 30,000 sale dai depositi di Cervia ai magazzini sali di Venezia, di cui l'avviso di questa Intendenza 22 dicembre 1874, num. 52021, è stato deliberato in favore dell'offerente signor Francesco Pinza al prezzo di lire 1 05 (lire una e centesimi cinque) per quintale.

Ora, a senso dell'art. 98 del vigente regolamento di contabilità, si previene qualunque volesse insinuare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del riferito prezzo di aggiudicazione, che il termine utile per presentare tale offerta è di giorni 15 a contare dalle ore 12 meridiane d'oggi e quindi fino alle ore 12 meridiane del giorno 4 febbraio p. v.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate a questa Intendenza e dovranno essere accompagnate dal deposito effettuato giusta il sopracitato avviso d'asta 22 dicembre 1874 e nel quale furono pubblicate le formalità del presente appalto, le cui condizioni sono indicate nei relativi capitoli d'onere che possono essere ispezionati presso questa Intendenza, sez. A-II.

Venezia, 20 gennaio 1875.

378 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 17 al 23 gennaio 1875. 361

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	785	1003	191,733 45	183,416 32
Depositi diversi	249	259	162,926 17	236,905 30
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	34,186 50	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	15,000 »	13,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	......	......	403,846 12	433,321 62

DIFFIDAZIONE per vendita all'asta.

Si rende noto al pubblico che a richiesta del padre Giuseppe Maria Sanvito, vicario generale dei Domenicani, investito della rappresentanza dell'Ordine all'estero,

Io infrascritto usciere, analogamente all'atto di protesta e diffidazione trasmessa alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, sotto il giorno 17 giugno 1874, per la nullità ed inefficacia della vendita della vigna con olivi, casino da o io ed altri fabbricati annessi, posti fuori di porta Salara, e di altro fondo rustico, di proprietà della Camera generalizia della Minerva, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno diciotto detto mese ed anno num. 144, visto che nell'avviso d'asta, inserito nella detta *Gazzetta Ufficiale* del giorno quindici (15) corrente gennaio num. 11, la Giunta liquidatrice per mancato deposito da parte del primo aggiudicatario, ha nuovamente posto in vendita la vigna sovraddescritta, numero del lotto novanta, da aver effetto il giorno trenta detto gennaio. Ritenuto le stesse ragioni menzionate nel precedente atto diciassette giugno 1874, sotto il giorno 25 corrente, ha di nuovo diffidato e protestato per la nullità ed inefficacia della vendita della ripetuta vigna, e di tutti i danni, pregiudizi ed interessi, non solo a danno della prefata Giunta e dei componenti la medesima, in persona propria, ma eziandio a carico di chiunque sarà per essere l'aggiudicatario di detta vigna, tenendo luogo la presente pubblicazione di preventiva giudiziale diffidazione e protesta per tutti gli effetti di ragione.

Roma, 25 gennaio 1875.

370 ENRICO MASTRELLA usciere.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in camera di consiglio con deliberazione del 18 dicembre 1874 ha disposto così: " Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di annullare i due certificati in testa di Nicola Certo fu Gaetano, l'uno di annue lire 150 sotto il numero 2495, l'altro di annue lire 5 sotto il numero 99017, intestandone la complessiva rendita per lire 90 a favore dei signori Luigi, Gennaro e Giuseppe Certo del fu Gaetano minori sotto l'amministrazione della loro madre Rosa Bara, e tramutandole pel rimanente in cartelle al portatore consegnandone, lire 30 ad Antonietta Certo 30 a Vincenzo Certo, e 6 a Rosa Bara. La presente inserzione si fa per tutti gli effetti voluti dalla legge. 339

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, Maria Bortoli fu Remigio, vedova Colombo, residente a Venezia, porta a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Venezia ha pronunciato il decreto 7 ottobre 1873, numero 808, col quale, osservato avere la medesima provato il suo esclusivo diritto alla successione di Zennaro Antonietta fu Santo, vedova Griffanti, morta in Venezia nel 5 agosto 1873, giusta il testamento 18 febbraio anno stesso in atti del notaio di Venezia Antonio Dario Paulucci, numeri 994, 450, ha autorizzato essa erede Maria Bortoli fu Remigio, vedova Colombo, a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la traslazione a proprio favore del certificato di rendita in data di Milano 9 novembre 1869, n. 61076, per it. lire 610 (seicentodieci), intestato al nome della predetta defunta Zennaro Antonietta, nonchè la tramutazione dello stesso certificato in titoli al portatore da essere consegnati alla medesima erede.

AVV. FRANCESCO BOMBARDELLA procuratore.

336

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sulla domanda di Vincenzo Massera, residente in Torino, fu notaio Carlo Giuseppe, per dichiarazione di assenza di suo fratello Massera Giovanni, con decreto 27 novemb. 1874 commise al pretore di Chieri, luogo dell'ultimo domicilio del Giovanni Massera, di assumere sommarie informazioni relative all'assenza del medesimo.

Torino, 24 dicembre 1874.

7176 AVV. MEDUNA sost. ZANAZZIO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Savona con decreto 21 dicembre 1874, previa dichiara essere la Maria Montanaro vedova di Bernardo Magnone, nata e residente a Spotorno, l'unica erede testata delli furono coniugi Michele Berninzone e Maddalena Lottero, e quindi avere la stessa diritto a ritirare dall'Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti esistente presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze la somma delle lire mille duecento otto e centesimi cinquantuno, e relativi interessi, state depositate dal Ministro dei Lavori Pubblici nella Cassa medesima per indennità dovuta alla di lei autrice Maddalena Lottero per espropriazione di terreno per la costruzione della ferrovia Ligure situato a Spotorno. Autorizza perciò la prelodata Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ad effettuarne il pagamento a mani della detta Maria Montanaro vedova Magnone come la sola ed unica avente tale diritto.

Savona, 9 gennaio 1875.

148 ANTONIO BERLINGIERI proc. capo.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Trapani, 1ª sezione, deliberando in camera di consiglio nel dì 11 agosto 1874, in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizzò la sig.ª Giuseppa Maccotta vedova Pinna, da Pantelleria, a potere impiegare in acquisto di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia in favore dei minori Nicolò e Bernardo Pinna fu Giovanni, dello stesso comune, le lire 637 50 depositate nella Cassa dei depositi e dei prestiti per mezzo dell'agenzia del Tesoro di Trapani giusta la ricevuta provvisoria del 10 dicembre 1864, numero 372.

Per l'oggetto ha disposto che la suddetta somma sia disbancata e pagata all'agente di cambio signor Bracco Amari, residente e domiciliato in Palermo, per l'acquisto della rendita nel modo di sopra indicato.

Trapani, li 15 novembre 1874.

147 GIUSEPPE ADRAGNA canc. del trib

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (Sezione promiscua) con decreto del 24 dicembre 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore, da rilasciarsi alla signora Carlotta del fu Costantino Della Lena, attual consorte del signor Raffaello Saviotti, quale unica erede del fu signor Isidoro Della Lena, la rendita nominativa di lire 150 (3 per cento) intestata a favore del detto signor Isidoro del fu Giulio Della Lena, e risultante dal certificato di nº 5643 e di nº 7039 di posizione, datato a Firenze il 17 marzo 1863, non che l'assegno provvisorio nominativo di nº 2324 per l'annualità di lire 1 20 (3 per cento) datato e intestato come sopra di nº 7039 di posizione, e rimborsare a contanti a detta signora Carlotta Saviotti l'importare di quest'ultimo assegno. 152

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Vista la sentenza 18 dicembre 1874 del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, registrata il 1º gennaio anno corrente al n. 15, reg. n. 3, colla tassa in ripetizione di lire 1 20, colla quale per mancanza di offerenti, veniva ad istanza del sig. Protani avvocato Pomponio di Frosinone, quale procuratore di Raffaele Pasquinelli di Veroli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1873, diminuito di due decimi il prezzo d'incanto dello stabile sottoscritto, esecutato ad istanza del suddetto Pasquinelli a carico di Vincenzo Arci di Veroli;

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 5 marzo 1875, alle ore 11 antimeridiane avrà luogo avanti questo tribunale la vendita dello stabile sotto descritto ed alle condizioni riportate.

Descrizione dello stabile:

Casa posta in Veroli, composta di più ambienti con fornace ed orto attiguo, in contrada Arceri, in mappa ai numeri 272, 273, 275 e 276, confinante con Giovanni Stirpe, strada pubblica, eredi Passeri, Arci Domenico ed Alessandro.

Condizioni della vendita:

L'asta si farà in un sul lotto e verrà aperta in base al ribassato prezzo di lire 1650 69.

Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive al medesimo inerenti.

La delibera sarà effettuata al maggior offerente e le tasse tutte ordinarie che straordinarie imposte sul detto fondo a partire dall'atto di pignoramento saranno a carico del compratore, come pure tutte le spese dell'incanto e successive a forma di legge.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, senza garanzia alcuna rispetto alla quantità del fondo.

Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

Dovrà inoltre avere depositato la somma di lire 200 in danaro, importare approssimativo delle spese d'incanto e relativa trascrizione della sentenza.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente onde possa avere luogo il giudizio di graduazione alla istruzione del quale venne delegato questo signor giudice avvocato Venezio Puccini.

Manda il presente notificarsi, affiggersi, depositarsi ed inserirsi per estratto nel giornale la Gazzetta Ufficiale a mente del disposto dell'articolo 667 Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone, addì 20 gennaio 1875.

BARTOLOMEI canc.

Registrato a Frosinone il 22 gennaio 1875, n. 84, con lire 1 20 a debito.

377 PIERANTONI ricevitore.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli con decreto 17 dicembre 1874 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare la tramutazione del certificato nominativo intestato a favore di Pietro Gavotti del fu Antonio della rendita di lire trenta, consolidato cinque per cento, in data 30 agosto 1862, col numero 41776, in rendita al portatore da rimettersi al signor avvocato Dionisio Gavotti dichiarato esclusivo proprietario di detto certificato.

Vercelli, 1º gennaio 1875.

158 LEOPOLDO CORSIO not.

366

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 2 aprile 1875 avrà luogo avanti questo tribunale, ad istanza della Ditta commerciale di Abramo Efrati ed Aronne D'Is. Efrati, rappresentata dal signor Aronne D'Is. Efrati di Frosinone, rappresentata dal suo procuratore signor Filippo avv. Dori di Frosinone, la vendita dei sottodescritti stabili esecutati a carico di Aniceto Menenti fu Carlo di Anagni.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1º.

Terreno, in contrada Valloncello, in mappa al numero 147, confinante col stradone della Mola del Lago, fiumetto di detta Mola; fratelli Cipriani, duca Lante ed eredi di Carlo Leggeri.

Lotto 2º.

Terreno, in contrada Ponte delle Tavole e Fontanile, segnato in mappa ai numeri 256, 257, 261, confinante a tre lati il pubblico viale, il monastero di Guarcino enfiteuta Mazzocchi Gaetano, Sant'Andrea e la Cattedrale di Anagni.

Lotto 3º.

Terreno, in contrada Collácciano, in mappa al num. 244, confinante col viale a due lati, monastero di Guarcino, Sant'Antonio Abate e Cattedrale di Anagni.

Lotto 4º.

Terreno, in contrada Fanielica, in mappa al num. 438, confinante col Seminario e Beneficio della SS. Trinità di Anagni, altri fratelli Menenti e strada.

Lotto 5º.

Terreno, in contrada le Fosse, in mappa al num. 156, confinante col duca Lante, marchese Trajetto e principe Gabrielli.

Lotto 6º.

Area nuda con tre case, in contrada Madonna SS. di Loreto, la prima, in mappa al num. 248, consistente nella metà di uno stallone per bestie bovine con fienile sovrapposto, la seconda al numero 249, consistente in un vano ad uso gallinaro per bovari, in altro vano sovrapposto, la terza al numero 247, consistente in un aja murata e selciata, confinante con Andrea Conti, altri fratelli Menenti e strada.

Lotto 7º.

Casa d'abitazione in via San Pancrazio, segnata in mappa al numero 100, composta di cinque vani, confinante con Raoli, Pierrone e Cura di S. Filippo e Giacomo.

L'asta verrà aperta in base ai seguenti prezzi di stima e cioè, il

Lotto primo in	L. 4091 00
Lotto secondo in	» 2828 00
Lotto terzo in	» 720 00
Lotto quarto in	» 941 00
Lotto quinto in	» 1010 40
Lotto sesto in	» 4060 00
Lotto settimo in	» 1006 00

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, 22 gennaio 1875.

BARTOLOMEI cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto di camera di consiglio del 18 dicembre 1873 ha dichiarato Agnese Pierotti erede universale del fu Pietro Puccinelli, di Lucca, e che in tal qualità ha diritto a conseguire i frutti scadenti sul deposito fatto all'uffizio del Debito Pubblico di Firenze nel 31 marzo 1856, nel 28 marzo 1857 e nel dì 8 aprile 1858, ai numeri 28-29-70, dal dott. Raffaello Lupori per l'esercizio della professione di procuratore legale fino a concorrenza del credito del detto Puccinelli. 195

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.